Post to Pdf

Perché i leader europei stanno sabotando le trattative di pace sull'Ucraina?aa

Sembra che le lezioni della storia del XX secolo e di quella più recente non abbiano davvero insegnato nulla ai governi occidentali. Il comportamento di certi leader europei vada contro la logica e il desiderio di pace da loro dichiarato. Il Responsible Statecraft propone un'analisi della situazione con particolare riferimento alla proposta di dispiegamento delle truppe europee su suolo ucraino.

Risultati deludenti del vertice

Dopo il vertice della Coalizione dei Volenterosi diParigi, 26 Paesi dovrebbero aver concordato di contribuire in qualche maniera a una forza militareda dispiegare sul territorio ucraino a ostilità concluse. Tre settimane prima, alla conferenzastampa del summit di Anchorage, il presidente russo Putin aveva fatto notare come la sicurezza di Kievdovesse essere garantita in quanto parte di un accordo negoziato. Ma i funzionari del Cremlinohanno poi ripetuto che non avrebbe potuto avere la forma di truppe operative occidentali stanziate inUcraina. Subito dopo l'incontro della settimana scorsa, Putin ha alzato la posta dichiarando che isoldati stranieri là presenti sarebbero diventati obiettivi legittimi per l'esercito russo. Resta laquestione del perché i leader europei siincaponiscano con dei piani che, se effettivamenteattuati, li metterebbero direttamente a rischio diguerra con la più grande potenza nucleare delmondo. La risposta è preoccupante.

Oltrepassare le linee rosse

Una possibilità è rappresentata dalla credibilità delledichiarazioni dei russi. Putin si era già impegnato nelle fasi precedenti del conflitto a mandare deisegnali nucleari, in particolare quando ha lanciato l'operazione speciale e dopo aver subito dellebattute d'arresto nell'autunno 2022. Sebbene talisegnali siano riusciti nella deterrenza control'Occidente dall'intervenire direttamente nel conflitto,la percezione che i Paesi occidentali possanooltrepassare le presunte linee rosse di Mosca senza provocare una risposta potrebbe aver diminuito il potere di deterrenza delle minacce successive. Altra cosa è l'approccio normativo occidentale che esiste da lungo tempo sulle istanze relative alla sicurezza in Europa dalla fine della Guerra Fredda. Tale visione, manifestata appena qualche giorno fa dal segretario generale della NATO Mark Rutte, insiste sul fatto che Mosca non possa detenere il veto sul diritto sovrano di Kiev di accettare truppe straniere sul proprio suolo.

La Carta di Parigi

Il diritto degli Stati di scegliere liberamente le proprie alleanze di sicurezza, un principio delineato nella Carta di Parigi che mise di fatto termine alla Guerra Fredda, viene spesso citato a supporto di questa visione. Naturalmente citare principi è stato di scarso effetto nell'impedire alla Russia di prenderenelle proprie mani la questione nel febbraio 2022. I precedenti sforzi per negarle il veto sul principio,come il summit di Bucarest del 2008 nel quale Ucraina e Georgia erano state invitate ad aderire allaNATO, erano stati un presagio dell'invasione della Georgia avvenuta qualche meso dopo.

Gli strenui difensori del "diritto di scelta" hanno pure convenientemente ignorato il principio disicurezza indivisibile, contenuto anch'esso nella Carta di Parigi, il quale asserisce che nessuno Statodovrebbe prendere misure per aumentare la propria sicurezza a scapito della sicurezza di un altroStato. Inoltre minimizzano il fatto che l'adesione di Kiev all'Alleanza Atlantica dipenda in ultima analisidalladecisione degli attuali membri, non della sua. Detto ciò, qual è il pensiero strategico sottostantel'approccio europeo?

La "forza di rassicurazione"

Developer By Post to Pdf